



Wal-Mart, in Messico pratiche da XIX Secolo, e in Uzbekistan stop al lavoro minorile *La CSR “schizofrenica” del più grande player della GDO al mondo*

Fonte: RSI News

La Corte suprema del Messico ha giudicato incostituzionale la pratica adottata dalla filiale messicana del colosso statunitense della grande distribuzione, Wal-Mart, che paga una parte dello stipendio ai suoi dipendenti con voucher utilizzabili solo nei negozi della catena stessa.

La Corte ha osservato che questa pratica, abolita con la Costituzione approvata nel 1917, è analoga a quella praticata nel XIX secolo, sotto la dittatura di Porfirio Diaz, con la sola differenza che, allora, i lavoratori erano costretti a comprare in negozi cari. Wal-Mart è la principale impresa privata del Messico, con un migliaio di negozi e 157.000 dipendenti.

Sulla home page del sito di Wal-Mart de México campeggia la scritta: “Wal-Mart de México fue reconocida como Empresa Socialmente Responsable por 8° año consecutivo”. Il riconoscimento è stato assegnato dal Centro Mexicano para la Filantropia (Cemefi).

Lo stesso giorno della sentenza della Corte suprema, Wal-Mart ha celebrato i cinquant'anni di presenza in Messico, durante i quali, si legge in un comunicato, “ha contribuito a migliorare la qualità della vita delle famiglie messicane”.

Nel frattempo, a Wal-Mart, il decreto del governo dell'Uzbekistan emesso il 12 settembre, che vieta il lavoro ai minori di 16 anni, non basta.

La catena statunitense ha comunicato oggi di aver dato istruzioni ai suoi fornitori, affinché non si approvvigionino più di cotone proveniente dall'Uzbekistan, sino a che gli impegni del governo uzbeko contro il lavoro minorile non saranno stati verificati da soggetti indipendenti.

Wal-Mart dichiara tolleranza zero nei confronti del lavoro minorile e inquadra la propria decisione nell'ambito delle iniziative decise da una coalizione, che rappresenta il 90% degli acquirenti statunitensi di cotone o di prodotti contenenti cotone, che vogliono porre fine a questo terribile sfruttamento dei minori nei campi di cotone dell'Uzbekistan.